

nel Corpo, nel Paesaggio

QUINDICI ARTISTI
PER L'ACCADEMIA DELLE SCIENZE MEDICHE

a cura di
ALDO GERBINO



“plumelia”
quaderni di cultura

NEL CORPO, NEL PAESAGGIO

Quindici artisti per l'Accademia delle Scienze Mediche
oli, tecniche miste e pastelli

a cura di *Aldo Gerbino*

Palermo

Accademia delle Scienze Mediche

Testi

Alfredo Salerno, Maria Concetta Di Natale, Piero Longo, Aldo Gerbino

Redazione e Apparati

Filippo Maria Gerbino

Testi critici degli apparati

Andrea Guastella (Sandro Bracchitta); *Maurizio Calvesi* (Francesca di Carpinello); *Salvo Ferlito* (Michele Ciacciofera); *Franco Grasso* (Gaetano Lo Manto); *Vinny Scorsone* (Paolo Malfanti); *Luigi Carluccio* (Giuseppe Montalbano); *Fortunato Bellonzi* (Franco Mulas); *Pasquale Hamel* (Vincenzo Nucci); *Luciano Caramel* (Salvatore Provino); *Pierre Higonnet* (Lanfranco Quadrio); *Filippo Maria Gerbino* (Vanni Quadrio); *Giacomo Porzano* (Tino Signorini); *Paolo Volponi* (Togo); *Marisa Buscemi* (Bice Triolo); *Leonardo Sciascia* (Giuseppe Tuccio)

Revisione testi

Francesca Longo

Fotografie delle opere

Enzo Brai

Stampa

Officine Tipografiche Aiello & Provenzano, Bagheria (Palermo)

Progetto grafico

Rosario Notaro

Edizioni

Plumelia, Palermo [ISBN 978-88-89876-10-7]

by Officine Tipografiche Aiello & Provenzano srl

90011 Bagheria, Palermo - Via del Cavaliere 93 - tel. 091903327 fax 091909419

e-mail officine@aielloprovenzano.191.it

Ringraziamenti

Laura Romano, Galleria Ellearte, Palermo

Lino Macaluso

Tutti i diritti riservati

Printed in Italy

Promozione e sostegni



Accademia delle Scienze Mediche
di Palermo



Università degli Studi
di Palermo



Regione Siciliana
Assessorato BB.CC.AA. e P.I.

C'est donc avec enthousiasme que nous présentons pour la première fois a Paris a la Galerie Michèle Broutta - le lieu qui s'impose par la rigueur et l'intransigeance de ses choix - cette œuvre qui échappe a la spécialisation traditionnelle du genre. Pour le spectateur, ce devrait être une incitation a redécouvrir la densité du réel.

[Paris, 2006]

VANNI QUADRIO



Vanni Quadrio (Palermo 1970), dopo la formazione artistica tra Palermo ed Urbino si è laureato presso l'Università della sua città in Psicologia con una tesi sul linguaggio dell'arte e arte-terapia. Dal 1996 avvia la sua professione di arteterapeuta e, contemporaneamente, intensifica l'impegno artistico. La sua ricerca, pur rimanendo legata a temi di gusto classico, liberandosi sempre più delle implicazioni psico-terapeutiche, approda a una propria autonomia espressiva. Dopo numerose esperienze artistiche come performer (Incontri su tela, libreria Sellerio; "Interni, Luoghi, Immagini" spettacolo teatrale di Beatrice Monroy per 'Palermo di scena') e scenografo (375° Festino di S. Rosalia), nel 1997 l'Opera universitaria dell'ateneo palermitano organizza la personale: "Galleria di ritratti", inaugurando così la sua analisi, non ancora esaurita, sul corpo. Nel 1999 partecipa alla mostra "Tattili struggenti umori, I Quadrio per un'arte familiare", curata da Aldo Gerbino, nella quale espone con il padre Guido, il fratello Lanfranco e la sorella Arianna (Galleria 'Studio 71', Palermo). Nel 2005 partecipa al progetto "Isole", presso il Comune di Isole delle Femmine (Palermo) che culmina in un'installazione (catalogo editrice Due Punti). Sempre nel 2005 prende parte a Venezia al "Progetto esserci" – padiglione Italia", e, nel Febbraio del 2006, partecipa alla collettiva "Eugenia" (Centro Biotos, Palermo).

[REFERENZE CRITICHE E PUBBLICISTICHE: *Filippo Maria Gerbino, Giovanna Costanza Meli, Vinny Scorsone*]

*

Filippo Maria Gerbino

IL RISVEGLIARSI DEL TRATTO

Il tratto fine e deciso di Vanni Quadrio emerge di colpo dal bianco con fare tattile e deciso. La classicità delle forme è soltanto il primo approccio, subito dissipato da forme morbide e ben delineate, che ricordano i più sensuali disegni proibiti di gusto secessionista, ma celando in essi mito e maestosità femminile.

Il colore chiaro del foglio e le sfumature del nero accompagnano l'osservatore nello scrutare una leggenda celata o una passione sfumata e regalando nuove prospettive al fruitore per lasciare che la fantasia di chi guarda segua il suo percorso di scoperta.

Nei disegni di Quadrio, e l'utilizzo dei materiali ad essi consoni come la grafite o la patina dell'acrilico su carta, suggeriscono un rapporto empatico tra idea e opera, tra pittore e osservatore, creando quelle relazioni capaci di aumentare l'intensità dell'estetica classica, donandogli nelle reinterpretazioni moderne un nuovo valore, così rivivono spazi e forme inconsueti, da tempo ormai sopiti.

I volti spesso tracciano linee neoclassiche, ma contemporaneamente non sempre emergono nell'opera,

lasciando al corpo, alla sua intensità espressiva, il compito di trasmettere sensualità e vigore, quella grazia del tratto profusa con impegno dell'artista.

La poliedricità delle figure, rendono le incisioni e i disegni di Vanni Quadrio, corpi esemplari della rappresentazione, grazie anche all'utilizzo dello sfumato come substrato che sostiene l'addensata loro materia. Questo leggero colore, che si irradia dai tratti principali, consegna maggiore vitalità all'immagine rappresentata tra calore e forza del versante iconico, lasciando una piena libertà d'espressione all'opera stessa.

Questa griglia di *nuances* determina quel "risveglio del tratto" troppo spesso celato, quasi imbrigliato nello schema primario del disegno; si vengono a creare, così, sensazioni ed emozioni a sostegno della forma, della sua stessa essenza.

[Palermo, 2008]